

MONTEFIORE DELL'ASO



N.E.P.I.

NUTRIRE L'ESSERE COL PIACERE DELLE IDEE

<< Montefiore l'ho conosciuto come si incontra un'immagine inaspettata che subito conquista. [...] Da questo mio studio, che si affaccia sulla valle dell'Aso e sulla fascia azzurra dell'Adriatico, vedo sorgere il sole sul mare, uno sfolgorio argenteo, e lo vedo declinare, infiammarsi dietro i colli. >>

_ Domenico Cantatore

La tradizione lega il toponimo Montefiore al culto della Dea Flora (Mons Floris), protettrice delle campagne, venerata dalle antiche popolazioni italiche prima della conquista romana.

Alcuni reperti testimoniano la presenza di popolazioni già nell'età preistorica, che si sviluppano durante l'epoca romana, come dimostrano le centuriazioni dei terreni e le necropoli del I e II secolo d.C.

Durante il Medioevo la popolazione dalle campagne di fondo valle si sposta sul crinale fondando fortificazioni e castelli per difendersi meglio dalla minaccia rappresentata dai Goti.

Nella zona nascono così i due castelli («castra») di Montefiore e Aspromonte, che nel 1178 convergono in un unico nucleo che diventa libero comune.

Il paese si estende su cinque colli: Menalo, Baraffio, Castello, Vittorino, Aspromonte.

Lo stemma comunale è costituito infatti da cinque colli da cui spuntano 5 fiori e due fiumi che scorrono ai lati.

Il castello di Montefiore fu a lungo conteso tra Ascolani e Fermani, finché non fu firmato un solenne impegno di pace nel 1421.

Già nei primi anni del Cinquecento Montefiore può vantare la presenza di Statuti Comunali, impiegati per raccogliere le leggi che disciplinavano le usanze, i doveri, i diritti e l'ordine delle feste che dovevano essere ricordate nel corso dell'anno.

Punto importante di questa raccolta di leggi e costumi è quello che tratta del rapporto tra il proprietario della terra e del contadino, in particolar modo del contratto di lavoro e le modalità di intervento in eventuali diverbi.

Montefiore fu uno dei primi paesi in Italia ad essere dotato, a partire dal 1897, di un impianto di estrazione dell'acqua potabile dal fiume Aso distribuendola in tutte le case mediante un moderno acquedotto.

La stessa Amministrazione Comunale capeggiata dal Sindaco Luigi De Vecchis, nello stesso anno fece costruire una centrale autonoma per la produzione di luce elettrica a Montefiore, quando altre città più grandi avevano ancora l'illuminazione pubblica a gas.





🌐 www.comune.montefiore dell'aso.ap.it

✉ montefiore@ucvaldaso.it

☎ + 39 0734 939019

f

- Montefiore dell'Aso è un borgo più bello d'Italia di 2048 abitanti della Provincia di Ascoli Piceno nelle Marche.

Come Arrivare:

A 14 - Uscita Grottammare (dir. Nord)

A 14 - Uscita Pedaso (dir. Sud)

Coordinate: 43°3'6"N - 13°45'5"E

Altitudine: 411 s.l.m

Superficie: 28,09 Km²



INFO UTILI

Nel borgo si trovano anche numerosi edifici sei e settecenteschi

Poco fuori del centro sorge la chiesa di S. Filippo Neri.

Vicino alla chiesa di S. Filippo si trova la chiesa del Corpus Domini con l'annesso monastero.

Da ricordare, inoltre, tre chiese extraurbane comprese nel territorio di Montefiore dell'Aso:

- Lungo la strada provinciale che conduce a Carassai, la chiesetta campestre di S. Maria delle Grazie e la chiesa S. Maria della Fede;
- Lungo la via che conduce a Campofilone sorge la deliziosa chiesa di S. Giovanni Battista.

- **MAGGIO:** Festa di Santa Lucia; Santa patrona di Montefiore dell'Aso.
- **GIUGNO:** Infiorata di arte effimera del Corpus Domini.
- **LUGLIO:** Teatro in Piazza; rassegna estiva, ad ingresso gratuito, organizzata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni cittadine e ospitata all'interno del Chiostro del Polo Museale San Francesco.
- **LUGLIO:** Montefiore con gusto; un percorso enogastronomico pieno di sapori, paesaggi, arte e musica.
- **AGOSTO:** Sagra della frutta; si potranno degustare piatti a base di frutta, frutta fresca e cocktail a base di frutta ed ovviamente molte iniziative ed eventi annessi.
- **AGOSTO:** Festival sinfonie di cinema dedicato alle professioni del Cinema.
- **AGOSTO:** Maialata in piazza; degustazione carne suina cotta in maniera tradizionale, con stand gastronomici e intrattenimenti.
- **SETTEMBRE:** Fiera grande d'autunno; Tradizionale mercato per le vie del paese, tipicità gastronomiche, artigianato artistico e intrattenimenti per i più piccoli.



CORTILE DELLA CHIESA SAN FILIPPO NERI



POLITICO CARLO CRIVELLI 1471 - POLO MUSEALE SAN FRANCESCO

Macedonia di pesche

Nel 1927, l'allora Sindaco De Vecchis fece impiantare il primo pescheto con circa 1500 piante.

L'introduzione della coltivazione del pesco diventò la pietra angolare di tutta l'economia della Valle dell'Aso.

Data l'importanza della frutticoltura, nel 1955 nacque la cosiddetta Sagra della Pesca.

Ingredienti:

- Pesche piatte
- Pesche senza pelo
- Pesche con pelo
- Uva
- Mele
- Pere
- Ciliegie
- Meloni
- Limoni
- Zucchero
- Maraschino
- Pimpinella

Ricetta

Sbucciare tutta la frutta, ad eccezione delle pesche. È importante che la frutta sia dura. Aggiungere un po' alla volta la sprites, i limoni e lo zucchero, precedentemente sciolto con un po' d'acqua, a mano a mano che la frutta viene tagliata; così facendo si eviterà il processo di imbrunimento ed i colori non muteranno.

In ultimo, aggiungere il maraschino a piacere. Prima di servire, decorare con una foglia di pimpinella.

➔ Lo sapevi?

Tale ricetta viene ormai tramandata da generazioni. È senz'altro il punto forte dell'attuale Sagra della Frutta organizzata nel periodo estivo dalla ProLoco di Montefiore dell'Aso.

